



## de Soto H. Il mistero del capitale

I problemi dei paesi del terzo mondo e di quelli ex comunisti non consistono nell'assenza di risorse o di risparmio, che sono più elevati di tutti gli aiuti ricevuti dai paesi ricchi e dalle istituzioni internazionali; esistono sia le attività necessarie che le capacità imprenditoriali, ma le attività non possono convertirsi in capitale vivo, cioè in forma di rappresentazione tale da poter essere utilizzato per finanziare le iniziative: è capitale morto, in quanto riesce a vivere solo in un sistema extralegale circoscritto, basato su accordi informali vincolanti. I governi devono integrare queste grandi risorse in un quadro giuridico coeso.

In occidente i beni fisici vivono una vita parallela come capitale (collaterale), al di fuori del mondo fisico. Il capitale ha così un potenziale che può sviluppare nuova produzione e dare così corpo alle idee e alle iniziative. Ciò grazie alla formalizzazione e alla protezione della proprietà, descrivendo e organizzando gli aspetti economicamente e socialmente più utili, relativi alle attività e conservando queste informazioni in un sistema di registrazioni, in modo che si possa muovere facilmente sul mercato.

Il sistema di proprietà formale:

- fissa il potenziale economico della proprietà ( la loro rappresentazione formale, creando i presupposti della responsabilità patrimoniale;
- integra informazioni disperse in un unico sistema;
- rende le persone responsabili, crea individui là dove ci sono solo masse, si perde la possibilità di essere confuso con la massa;
- rende le attività fungibili, adatte alle transazioni;
- collega gli individui e li trasforma in agenti di affari riconoscibili e affidabili; rende esecutive le obbligazioni;
- tutela le transazioni.

La proprietà rende le persone responsabili e le attività fungibili, provvedendo a tutti i meccanismi per il funzionamento del sistema monetario, bancario e dell'investimento. La carta moneta ha origine nell'emissione di note di debito, pertanto presuppone la proprietà. Sistemi di proprietà legale ampiamente accessibili permettono al capitale moderno di moltiplicarsi. Chi non può operare nel sistema legale, non può nemmeno esercitare in modo efficiente i diritti di proprietà, non può ricorrere ai tribunali per far applicare i contratti, non può conseguire economie di scala né proteggere le innovazioni con i brevetti.

Il cuore dell'istituto della proprietà è materia di pratiche sociali ed economiche incontestate e in larga misura inconsce, radicate da sviluppi non giuridici. Non può essere imposto. La proprietà è un costrutto sociale fondato sui comportamenti ripetuti e accettati, che deve essere solo scoperto, non inventato.

La civilizzazione si è sforzata di modellare sistemi di rappresentazione per raggiungere e afferrare la parte virtuale della nostra realtà e rappresentarla in termini che possiamo comprendere per manipolare e ordinare la complessità.